

Calcio donne serie D Punta, 24 anni, lavora come fisioterapista: «Il salto in C è meritato e premia la nostra grande passione»

# Cocchi, il capitano rossoblù ha piedi fatati e due mani d'oro

Nicola Deodato Bologna IL BOLOGNA Fc 1909 Femminile sta dominando in serie D. La promozione in C è ormai una certezza e i numeri per la squadra del presidente Bosco sono impressionanti. Tutte vinte le gare sin qui, con oltre 150 reti fatte e solo 8 al passivo a 3 giornate dal termine. Veronica Cocchi, ancora ventiquattrenne, ma già con parecchi anni di esperienza, è il capitano di queste ragazze terribili guidate da Daniela Tavalazzi e commenta così la stagione: «Quest'anno sia io sia le mie compagne siamo partite cariche. Daniela a inizio anno sapeva che questa non sarebbe stata la nostra categoria e per farci mantenere alta la concentrazione ha voluto da parte nostra intensità in ogni partita e per tutto l'arco dei 90'. Credo sia stato un anno costruttivo». LA COCCHI gioca da punta centrale, ruolo che col tempo sta facendo suo: «Preferisco partire da esterno, ma mi adatto. Non ho mai segnato più di tanto però sto prendendo dimestichezza con questo ruolo». Il capitano rossoblù ricorda volentieri i suoi esordi: «Gioco in una società da undici anni. Purtroppo in passato non esistevano squadre femminili che avessero una scuola calcio. Quindi ho praticato diversi sport, dal pattinaggio all'atletica, finché mio padre, Stefano, ha trovato la squadra, il Bologna Calcio Femminile, quando avevo 13 anni. Devo ringraziarlo, perché mi ha accompagnato fino ai 18 anni da Castenaso a Borgo Panigale, con qualsiasi condizione atmosferica». ANNI DI SACRIFICI, soprattutto i primi quando il campo lo si vede poco: «Dopo un anno di allenamenti sono passata in prima squadra a 14 anni. Inizialmente giocavo 5 minuti ogni tanto ma mi bastavano ed ero contentissima di giocare. Poi, dopo un gol nel derby contro l'Ancora che ci regalò la vittoria per 2-1 sono diventata titolare». Di acqua sotto i ponti, un po' ne è passata da quel gol. Nel frattempo Veronica ha completato gli studi e lavora come fisioterapista, ma la passione per il calcio rimane sempre quella degli esordi.